

April 22, 1980

**Annex 4/C: Last of Meeting of 22 April at 4:30pm: Hu
Yaobang's Questions and Berlinguer's Answers**

Citation:

"Annex 4/C: Last of Meeting of 22 April at 4:30pm: Hu Yaobang's Questions and Berlinguer's Answers", April 22, 1980, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8005, 0118-0120.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208272>

Summary:

Hu Yaobang asks about PCI relations with USA; PCI relations with French Socialists; and Hu's proposal to use the PCI to send Mitterrand a message and an invitation to China.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Incontro finale del 22 aprile 1980 ore 16.30

Domande di Hu Yaobang e risposte di Berlinguer.

Yaobang. Vorrei porre solo una domanda.

Qual è lo stato esistente nei rapporti tra il vostro partito e gli USA?

Berlinguer. Non si può parlare di un rapporto vero e proprio di un rapporto tra PCI e USA. Posso precisare: a) Rapporti Italia-USA e nostra posizione. Non poniamo problema di rottura dal Patto Atlantico e dalla NATO. Siamo per il mantenimento di questa alleanza. Lavoriamo per un superamento in prospettiva dei due blocchi. Obiettivo da raggiungere gradualmente. Nelle condizioni attuali questi due blocchi rappresentano una garanzia di sicurezza reciproca e di equilibrio. Sostituirli solo quando sarà costruito un diverso e solido sistema di sicurezza e disarmo. Nelle condizioni attuali l'uscita di un paese sarebbe un elemento di alterazione degli equilibri ed esporrebbe l'Italia (se questo fosse il caso) a pressioni che noi, sia come italiani che come comunisti, non vogliamo che si esercitino sul nostro paese. Bisogna tener conto però che vi sono pressioni USA sulla politica italiana. Una cosa è chiedere all'Italia di adempiere ai suoi obblighi che derivano dalla appartenenza all'Alleanza Atlantica, altra cosa è pretendere^{di} esercitare pressioni sugli affari interni italiani e sulle forze che devono governare il nostro paese. Pressioni del genere ci sono state anche di recente. Noi ci opponiamo. Deve essere il popolo italiano a decidere. Siamo, inoltre, per una rigorosa interpretazione del Patto Atlantico (area di intervento non oltre quella prevista nei limiti dell'area geografica stabilita). Contrari che i paesi del Patto Atlantico siano chiamati ad intervenire, per esempio: nel Golfo Persico o nel Medio Oriente; b) Rapporti

con il popolo e la nazione americana. Non portiamo avanti una politica di ostilità e inimicizia, al contrario. Siamo per l'amicizia e la collaborazione. Negli USA, inoltre, ci sono oltre 10 milioni di cittadini di origine italiana. Ci preoccupiamo di dimostrare i nostri sentimenti non di ostilità ma di amicizia verso le nazioni americane. Cerchiamo di utilizzare tutte le occasioni possibili per spiegare al popolo americano e ai suoi dirigenti chi è il PCI e per quali obiettivi si batte. Prima non davano i visti di ingresso. Ora numerosi compagni sono andati. Anche membri della Direzione. Contatti ristretti, ma sono stati utili. Sono riusciti a far capire i reali obiettivi della nostra politica e i nostri sentimenti verso la nazione americana. In altri ambienti incontriamo notevole diffidenza. Ciò dipende: a) diffidenza generale verso i comunisti, in quanto "rossi", "red" parola che negli USA fa paura; b) ambienti che ancora ci chiedono se il PCI è effettivamente indipendente nella sua politica. Lunga tradizione a considerare i partiti comunisti più o meno legati all'URSS. Nonostante le posizioni autonome da noi assunte una certa diffidenza esiste ancora. L'eventuale partecipazione del PCI al governo ci dà l'impressione che non sia molto gradita, per ragioni diverse, da entrambe le parti. Noi riteniamo che l'Italia abbia un interesse vitale che la Jugoslavia mantenga l'indipendenza e il non allineamento. Lavoriamo per il mantenimento di buoni rapporti. Fattore importante per la sicurezza e gli equilibri in Italia e in Europa. Ottimi e frequenti i rapporti con la Lega dei comunisti jugoslavi. La nostra impressione è che anche dopo Tito si manterrà la sua linea di politica estera. Non si lascerà tirare né da una parte né dall'altra.

Yaobang. Esiste nel mondo intero l'opinione che i partiti comunisti seguono l'URSS. In particolare i partiti comunisti dell'Europa e dell'America. Senza avere posizioni proprie e non interessi e posizioni nazionali. Non solo i circoli capitalistici ma una parte importante degli operai hanno questa opinione sui partiti comunisti. Occorre cambiare una tale immagine. Ciò non porterebbe al successo la rivoluzione.

Berlinguer. Non solo per questa diffidenza gli USA non vogliono che il PCI vada al governo. Sono un paese capitalista e non desiderano certo che avanzi una forza che vuole il socialismo. Ma noi non chiediamo a loro il beneplacito ma la sovranità del popolo italiano.

Yaobang. Altra domanda. Ho sentito dire che avete buoni rapporti con il PS francese. E' possibile portare un messaggio orale a Mitterand? Vorremmo invitarlo.

Berlinguer. E' molto delicata la nostra politica verso i partiti francesi della sinistra. Vogliamo avere per un complesso di ragioni, buoni rapporti con il PCF. Sino a qualche mese fa si sono sviluppati positivamente. Ma vogliamo avere buoni rapporti anche con il PS e il partito socialdemocratico. E in effetti li abbiamo, anche se in modo vario.

In Francia delicatezza per i rapporti tra il PCF e il PSF.